

AL VIA GLI INCONTRI SULLA PACE DI CCDC E COMUNE

Il fondatore di Amnesty a Brescia il 12 ottobre

La chiusura della libreria di corso Magenta non ha frenato l'attività della Cooperativa cattolico-democratica di cultura, l'associazione che da otto anni a questa parte ha portato a Brescia alcune tra le personalità più significative in campo culturale, sociale e religioso. Oggi la Ccdc, dopo il suo trasferimento nei locali dell'Unione provinciale cooperative in via XX Settembre 72, riprende il suo impegno dopo la pausa estiva.

Venerdì 12 ottobre sarà ospite della nostra città, proveniente da Londra, Peter Benenson, il fondatore di Amnesty international, l'organismo insignito del premio Nobel per la pace che da oltre venti anni si batte per la difesa dei diritti dell'uomo nel mondo. Peter Benenson, avvocato, parlerà alle 20,45 nella sala «G. Bevilacqua» della Pace. Il tema dell'incontro è «I diritti dell'uomo, fondamento della pace».

Dopo Peter Benenson, un altro personaggio al di sopra delle parti: mons. Helder Camara, arcivescovo di Recife in Brasile, che ritorna a Brescia dopo sette anni nuovamente su invito della Ccdc. «La voce di chi non ha voce» — come è stato definito — giungerà a Brescia lunedì 29 ottobre per incontrarsi con la cittadinanza nel salone Vanvitelliano di palazzo Loggia. Mons. Camara parlerà su un tema a lui molto caro: «Se vuoi la pace, lavora per la giustizia».

Il 9 novembre avrà luogo nella sala «G. Bevilacqua» della Pace in via Pace 10, una tavola rotonda dal titolo: «La fame ci interpella: che fare?». Parteciperanno l'on. Giuseppe Zamberletti, presidente dell'organismo internazionale che si batte contro la fame nel mondo, il dott. Graziano Zoni, presidente di Mani tese, e il



Peter Benenson

prof. Felice Rizzi, presidente della Focsiv (federazione degli organismi cristiani di volontariato).

Il programma, che prevede un quarto incontro sul rapporto fame e sviluppo agricolo nei paesi del Terzo mondo, è dunque ambizioso e frutto del lavoro gratuito della Ccdc. Per realizzare il tutto, determinante è stato l'intervento del Comune (e in particolar modo dell'assessorato ai Servizi sociali)